

Presidente,
colleghe e colleghi consiglieri,

intervengo sul **DUP 2026–2028**, e in particolare sulla **parte relativa agli investimenti**, perché credo sia doveroso, da parte di questo Consiglio, distinguere con chiarezza tra ciò che è **formalmente corretto sul piano contabile** e ciò che è **realisticamente realizzabile sul piano politico e amministrativo**.

Il piano degli investimenti contenuto nel DUP appare, sulla carta, ambizioso e coerente con le priorità strategiche della città. Tuttavia, se lo analizziamo nel dettaglio delle **coperture finanziarie**, emergono criticità rilevanti che non possono essere liquidate come semplici valutazioni politiche, ma che attengono alla **sostenibilità reale del documento**.

Il **47% dell'intero piano investimenti** risulta concentrato sulla **Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità**, missione che condividiamo essere **trasversale e strategica** per Ravenna: lo è sul piano industriale, lo è sul piano turistico, lo è sul piano della competitività territoriale.

Il problema, però, non è la scelta della missione, bensì la **concretezza delle risorse che dovrebbero finanziarla**.

Dai documenti emerge infatti che **nel solo 2026 risulta effettivamente finanziabile poco più del 53% del piano investimenti**, mentre il restante 47% è coperto attraverso la voce **"Assunzione di Mutui e Prestiti"**, rispetto alla quale – come correttamente illustrato in Commissione dall'assessore Lubrano – **non risulta ad oggi avviata alcuna procedura di assunzione**.

Questo significa, in termini molto chiari, che **quasi metà degli investimenti promessi per il 2026 non ha, allo stato attuale, una copertura attivata**, ma solo ipotizzata.

Si è poi richiamata, da parte dell'assessore Cameliani, la possibilità di intercettare **bandi pubblici e fondi europei**. Anche qui, però, dobbiamo essere onesti con noi stessi e con la città: i **tempi tecnici** di partecipazione a un bando, sommati ai tempi necessari per l'emissione di un bando di gara e per l'assegnazione dei lavori, **rendono di fatto impraticabile l'utilizzo di queste risorse per il 2026**, e verosimilmente anche per gli anni successivi del DUP, salvo casi eccezionali già oggi strutturati e pronti.

Il nodo politico centrale è quindi questo:
il DUP si presenta come **contabilmente ineccepibile**, ma **politicamente fragile**, perché costruito su **coperture largamente eventuali**.

Anche ipotizzando un saldo attivo significativo nel rendiconto 2025 da portare a copertura del 2026, dovremmo immaginare un **avanzo di amministrazione pari a circa 49,7 milioni di euro**, cifra che coincide esattamente con il valore della voce **"Assunzione Mutui e Prestiti"**.

Francamente, appare **poco credibile** ritenere realistico un avanzo di tali dimensioni senza una base già oggi esplicitata e documentata.

E allora il punto non è dire che il DUP sia "sbagliato".

Il punto è dire che, **così com'è**, il DUP rischia di configurarsi come **un documento di promesse più che di programmazione**, nel quale l'elenco degli interventi supera la capacità effettiva di realizzarli nei tempi indicati.

Da consigliere di opposizione, ma prima ancora da amministratore responsabile, ritengo che questo Consiglio debba chiedere all'Amministrazione uno sforzo di **verità e priorità**: meglio **meno investimenti, ma realmente finanziati**, che un piano ampio fondato su coperture in larga parte ipotetiche.

Il nostro ruolo non è ratificare un libro dei sogni, ma garantire che ciò che viene scritto in un documento fondamentale come il DUP sia **credibile, sostenibile e realizzabile**, nell'interesse della città e dei cittadini di Ravenna.

Per questo motivo, riteniamo necessario intervenire con emendamenti che rendano il piano investimenti più trasparente, più prudente e soprattutto più aderente alla realtà dei fatti.

Grazie.

Adolfo Orsini "VIVA RAVENNA"